

176

L E T T E R E

da lui; e saluteretelo a nome mio, così pure l'abate Montemaggi, che essendo mio molto, deve essere ancor vostro. State sano, Algarottino mio, ed amatemi, come fate. Addio. Addio.

○○*○*○*○*○*○*○*○*○*○*○*○*

LXVIII.

Bologna 18, luglio 1734.

O GGI ho ricevuto la vostra lettera qua recata da Angelo, per la quale ho sentito tanto dispiacere, che voi partiate d'Italia senza che io possa vedervi, che assai intendendo quanto maggior dolore avrei dovuto sentire, se ne foste partito vedendovi io; che nè parente nè fratello nè altra cosa più cara potrebbe allontanarsi tanto da me, ed io vederlo senza piangerne; perchè ringrazio la mia fortuna e il signor Celsio, al quale pregovi recare i miei saluti più cari e li miei augurj, consegnandogli le due lettere, che troverete accluse in questo plico e a lui